

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 14**

**Santissimo Corpo e Sangue di Cristo "Anno A"**  
**Domenica della Generosità**

Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti dell'Azione Cattolica

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Cornago Maria

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pierino

**Lunedì 15**

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Angelo

**Martedì 16**

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Masnada Luigi e  
Piazzalunga Francesca

**Mercoledì 17**

Ore 10,00: Battesimo di Casagrande Dante

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Lomboni Battista e  
Stefania

**Giovedì 18**

**S. Gregorio Barbarigo**, vescovo patrono secondario  
della città e della diocesi

Ore 20,00: S. Messa funebre di Bonalumi Rinaldo e  
Locatelli Letizia

**Venerdì 19**

**Sacratissimo Cuore di Gesù**

Ore 20,00: S. Messa in suffragio di Angelo e Mariangela

**Sabato 20**

**Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria**

Ore 15,00: Funerale con le ceneri di Bonalumi Albina

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Marchesi e  
Sonzogni

**Domenica 21**

**XII Domenica del Tempo Ordinario "Anno A"**

**S. Luigi Gonzaga**, Principe, religioso gesuita

Ore 8,00: S. Messa per tutti i defunti

Ore 10,30: S. Messa funebre di Carminati Daniel

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Daminelli Luigi

## PREGHIERA

Quello che tu ci chiedi,  
Signore Gesù,  
è decisamente semplice:  
mangiare la tua carne,  
bere il tuo sangue  
per aver parte alla tua vita.  
Non ci domandi di compiere  
viaggi estenuanti e pericolosi,  
né di cercarti per vie impervie.  
C'è una tavola che tu prepari per noi,  
di Domenica in Domenica.  
È ad essa che siamo invitati:  
come dei poveri  
che ben conoscono la loro fame  
e il bisogno di un cibo  
che li nutra veramente;  
come dei figli che sanno  
di non meritarsi il dono di Dio,  
ma contano sulla bontà del Padre  
che ti ha mandato  
a liberarci e a salvarci;  
come dei fratelli che scoprono  
tutti i buoni motivi esistenti  
per comprendersi e accogliersi,  
per sostenersi e perdonarsi.  
Quello che tu ci chiedi,  
Signore Gesù,  
è decisamente semplice:  
mangiare un pane che ci trasforma  
e ci fa diventare più simili a te;  
bere ad un calice  
per anticipare quella festa  
che segnerà il nostro approdo,  
quando ogni male e anche la morte  
saranno definitivamente sconfitti.

Parrocchia S. Alessandro martire  
Paladina 14 Giugno 2020

**Santissimo Corpo e  
Sangue di Cristo  
"Anno A"**



*“Io sono il pane  
vivo, disceso  
dal cielo.”*

**Prima Lettura: Dal libro del Deuteronomio (8,2 - 3.814b - 16a)**

**Salmo responsoriale: (147) Loda il Signore, Gerusalemme**

**Seconda Lettura: Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,16 - 17)**

**Sequenza**

**Vangelo: Giovanni (6,51 - 58)**

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

\*\*\*\*\*

*Oggi celebriamo la festa del Corpo e Sangue del Signore: è la festa dell'Eucarestia, il Pane che Gesù ha lasciato perché in ogni tempo i credenti potessero entrare in comunione con Lui. Questo sacramento è Gesù stesso nell'atto di donarsi sulla croce per la salvezza di tutti. L'Eucarestia è il memoriale del sacrificio della croce, il segno con cui facciamo memoria di quel gesto ma anche la presenza reale di Gesù che per amore nostro ha donato la Sua vita sulla croce. Nel brano del Vangelo Gesù usa delle espressioni fortissime per affermare che bisogna realmente mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue per avere la vita. Non c'è da stupirsi che alcuni abbiano trovato inaccettabile il Suo discorso e se ne siano andati; evidentemente Egli voleva esprimere nella maniera più chiara che quel pane è veramente il Suo Corpo e che ne abbiamo bisogno come cibo. Chiediamo la grazia di prendere maggiormente coscienza di questo, della*

*necessità di nutrirci di Lui. L'Eucarestia è lo stupore di avere Dio tra noi, è il Gesù della Pasqua, il Risorto che consuma il pasto con i Suoi apostoli.*

*La Messa è al tempo stesso il memoriale del sacrificio e il sacro banchetto della Comunione al Corpo e al Sangue del Signore. La festa di oggi ravviva la nostra fede nell'Eucarestia: chiediamo il dono di desiderarla e di viverla con maggior fede, di non abituarci mai ad essa.*

*Chi mangia la mia carne, beve il mio sangue, dice il Signore, dimora in me ed io in lui. Proseguiamo oggi con il discorso di Giovanni, sono alcune domeniche, ormai, che Giovanni ci accompagna, è il cosiddetto discorso eucaristico del vangelo di Giovanni. E oggi Gesù giunge al cuore della sua catechesi, sul pane di vita, giunge al massimo e fa una grande rivelazione: chi ha fede in lui, in Gesù, come inviato dal Padre, come messia, non solo crederà in lui, non solo professerà la fede in lui, ma si nutrirà di lui, mangerà il suo corpo, berrà il suo sangue.*

*E i discepoli, sentendolo parlare così, sentendo che dovranno mangiare il corpo del Maestro, bere il sangue di Gesù, sono rimasti perplessi, e non solo loro... Si sono quasi scandalizzati. Dicono: «come lui può darci il suo corpo (la sua carne) da mangiare?*

*Probabilmente anche noi ci saremmo scandalizzati, se non avessimo l'esperienza di Cristo risorto, con il suo vero corpo, risorto. Ecco, ciò che il Signore vuole dirci oggi è quel suo antico ma mai spento desiderio, abitare in mezzo agli uomini che egli ama, di farsi, diventare, egli stesso cibo, non come la manna del deserto, il cibo per il cammino verso la pienezza della vita, che uomo può trovare solo in lui. Il cuore dell'uomo deve essere aperto a Dio, al desiderio di Dio e non presuntuoso di sapere tutto e di saper fare tutto da solo. Solo colui che sente dentro di sé la fame di Dio, il desiderio di Dio, può essere invitato, può essere sfamato da lui. Domandiamoci: quante volte abbiamo cercato di costruire sulla nostra sapienza, come sono finite queste prove, questi tentativi?*

*Che cosa abbiamo costruito?*

*La Scrittura dice: «se il Signore non costruisce la casa invano vi faticano i costruttori» ...*

*E Gesù ci ripete ancora: «chi mangia la mia carne, chi beve il mio sangue, dimora in me e in lui. Colui che mangia di me, vivrà per me...» Domandiamo ora al Signore, perché la nostra vita testimoni sempre la verità di queste parole, che noi viviamo per lui, a causa di lui, e che insieme a tutti i cristiani sappiamo ricevere Gesù. E non solo nel pane eucaristico, ma riceverlo anche nel malato, nel bisognoso, nel povero, nel sofferente...*

*Così Gesù si fa pane vivo nella «messa del mondo» lo sono il pane vivo: Gesù è stato geniale a scegliere il pane. Il pane è una realtà santa, indica tutto ciò che fa vivere, e che l'uomo viva è la prima legge di Dio.*

*Che cosa andremo a fare domenica nelle nostre celebrazioni? Ad adorare il Corpo e Sangue del Signore? No. Oggi non è la festa dei tabernacoli aperti o delle pissidi dorate e di ciò che contengono.*

*Celebriamo Cristo che si dona, corpo spezzato e sangue versato? Non è esatto. La festa di oggi è ancora un passo avanti. Infatti che dono è quello che nessuno accoglie? Che regalo è se ti offro qualcosa e tu non lo gradisci e lo abbandoni in un angolo?*

*Oggi è la festa del prendete e mangiate, prendete e bevete, il dono preso, il pane mangiato. Come indica il Vangelo della festa che si struttura interamente attorno ad un verbo semplice e concreto "mangiare", ripetuto per sette volte e ribadito per altre tre insieme a "bere".*

*Gesù non sta parlando del sacramento dell'Eucaristia, ma del sacramento della sua esistenza, che diventa nostro pane vivo quando la prendiamo come misura, energia, seme, lievito della nostra umanità.*

*Vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, perché ci incamminiamo a vivere l'esistenza umana come l'ha vissuta lui. Mangiare e bere la vita di Cristo non si limita alle celebrazioni liturgiche, ma si dissemina sul grande altare del pianeta, nella "messa sul mondo".*

*Io mangio e bevo la vita di Cristo quando cerco di assimilare il nocciolo vivo e appassionato della sua esistenza, quando mi prendo cura con combattiva tenerezza degli altri, del creato e anche di me stesso. Faccio mio il segreto di Cristo e allora trovo il segreto della vita.*

*La ricchezza della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui. Il Verbo che ha preso carne nel grembo di Maria continua, ostinato, a incarnarsi in noi. Prendete, mangiate! Parole che ci sorprendono ogni volta, come una dichiarazione d'amore: "Io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nell'intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita". Qui è il miracolo, il batticuore, lo stupore: Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, con la stessa vocazione: non andarcene da questo mondo senza essere diventati pezzo di pane buono per qualcuno.*